# CARTA DI VARESE

## per lo sviluppo della professione del Geometra

Documento di indirizzo della comunità professionale della Provincia di Varese

*Approvato dal Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese*

Varese, 21 ottobre 2026

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE
21 OTT. 2026
Prot. N. 4971

## PREAMBOLO

La professione del Geometra viene da lontano.

Ha attraversato trasformazioni profonde, ha modificato strumenti e modalità di lavoro, ha acquisito nuove competenze e ha saputo adattarsi ai cambiamenti della società e del territorio.

Ciò che non deve cambiare è la responsabilità con cui scegliamo di esercitarla.

La **Carta di Varese** nasce dall'esperienza maturata dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese e dal confronto sviluppato con gli iscritti attraverso i laboratori del 16, 23 e 30 settembre e del 7 ottobre 2026.

Non nasce per rappresentare il pensiero di un Consiglio Direttivo, non è un programma elettorale e non contiene la promessa di ciò che qualcuno farà.

Raccoglie invece principi, valori, priorità e criteri che una comunità professionale ha scelto di mettere in comune per orientare il proprio futuro.

Per questo la Carta appartiene agli iscritti.

Il Consiglio Direttivo la approva e la consegna al Collegio.

I professionisti che hanno contribuito alla sua costruzione la sottoscrivono quale testimonianza di un percorso condiviso e dell'impegno a mantenerne vivo il confronto.

## 1. LA FIDUCIA

Il primo patrimonio della professione è la fiducia.

Il cittadino affida al Geometra decisioni che possono incidere sulla propria casa, sul proprio patrimonio, sulla propria attività e, in molti casi, sulla propria vita.

Quella fiducia non deriva dal titolo professionale.

Deve essere conquistata ogni giorno attraverso competenza, correttezza, trasparenza, rispetto degli impegni e capacità di assumersi la responsabilità delle proprie decisioni.

Ogni Geometra contribuisce con il proprio comportamento alla reputazione dell'intera categoria.

Per questo la dignità della professione è una responsabilità individuale e, nello stesso tempo, collettiva.

## 2. LA PERSONA PRIMA DELLA PRATICA

Dietro ogni incarico c'è una persona.

Dietro ogni pratica c'è un'esigenza.

Dietro ogni scelta tecnica possono esserci conseguenze economiche, sociali e personali che vanno oltre il semplice adempimento professionale.

Il Geometra deve essere capace di ascoltare, comprendere e tradurre la complessità tecnica in percorsi comprensibili.

La correttezza professionale non consiste soltanto nel rispettare una norma.

Consiste anche nel saper dire no quando una richiesta non è tecnicamente, normativamente o professionalmente corretta.

## 3. IL VALORE DELLA PROFESSIONE

Il valore della prestazione non può essere ridotto al suo prezzo.

La professione non deve competere attraverso la svalutazione del proprio lavoro.

Deve far riconoscere il proprio valore attraverso qualità, competenza, responsabilità e risultati.

Il Geometra deve essere scelto non perché "costa meno", ma perché viene riconosciuto come il professionista capace di offrire la risposta giusta.

La consapevolezza del proprio valore è condizione necessaria per difendere la dignità della professione.

## 4. UNA PROFESSIONE MULTIDISCIPLINARE CHE SA SPECIALIZZARSI

La capacità di affrontare problemi diversi, la concretezza e la visione d'insieme rappresentano un patrimonio storico della professione.

La crescente complessità tecnica e normativa rende però impossibile presidiare ogni settore allo stesso livello.

Il Geometra del futuro deve quindi saper coniugare due caratteristiche:

**specializzazione e visione complessiva.**

Deve approfondire le proprie competenze, riconoscere i propri limiti e sapere quando è necessario coinvolgere altri professionisti.

Riconoscere di non possedere una competenza non diminuisce il valore professionale.

Lo rafforza.

## 5. LAVORARE IN RETE

La crescente specializzazione rende la collaborazione una condizione della qualità professionale.

Il Geometra deve essere capace di lavorare insieme ad altri Geometri e ad altre professioni, mettendo a disposizione la propria competenza e riconoscendo quella degli altri.

La rete non deve essere una soluzione occasionale utilizzata quando nasce un problema.

Deve diventare un modo ordinario di lavorare.

Il Collegio favorisce la conoscenza delle competenze presenti tra gli iscritti e promuove strumenti capaci di facilitare collaborazioni reali e qualificate.

Il valore della professione cresce quando ciascuno sa dove è forte e sa a chi rivolgersi quando serve una competenza diversa.

## 6. IL GEOMETRA COME INTERPRETE E COORDINATORE

Il Geometra ha storicamente svolto una funzione di collegamento tra cliente, cantiere, imprese, amministrazioni e professionisti.

Questa caratteristica assume oggi un valore ancora maggiore.

La crescente complessità richiede professionisti capaci non soltanto di svolgere una prestazione, ma di comprendere il problema nel suo insieme, individuare le competenze necessarie, coordinare persone differenti e mantenere il controllo del processo.

Il Geometra può essere specialista nel proprio ambito e, nello stesso tempo, interprete e coordinatore della complessità.

## 7. INNOVARE SENZA DELEGARE LA RESPONSABILITÀ

Digitalizzazione, BIM, strumenti avanzati di rilievo, automazione e intelligenza artificiale stanno modificando profondamente la professione.

La Carta riconosce nell'innovazione un'opportunità.

Ogni tecnologia ha però valore soltanto quando migliora la qualità del servizio offerto.

Possiamo automatizzare attività, accelerare i processi e utilizzare sistemi capaci di produrre analisi e soluzioni.

Non possiamo delegare il giudizio professionale.

Chi utilizza uno strumento deve comprenderne limiti e risultati, verificarli, contestualizzarli e assumersi la responsabilità della decisione finale.

La firma del professionista non può diventare la conferma automatica di ciò che una tecnologia ha prodotto.

## 8. ESPERIENZA E NUOVE GENERAZIONI

Esperienza e innovazione non appartengono a generazioni contrapposte.

L'esperienza nasce dal lavoro concreto, dall'errore, dal cantiere, dal rapporto con le persone e dalla capacità di affrontare problemi reali.

Le nuove generazioni portano strumenti, linguaggi e competenze differenti.

La professione cresce quando queste conoscenze vengono messe in relazione.

Chi ha esperienza deve essere disponibile a trasferirla.

Chi possiede nuove competenze deve poterle mettere a disposizione della comunità.

Entrambi devono essere disponibili ad apprendere.

Il futuro della professione si costruisce attraverso **uno scambio reciproco tra generazioni**.

## 9. IL TERRITORIO

La professione acquista valore quando continua a essere utile alla società.

Il territorio della provincia di Varese presenta bisogni che richiedono competenze tecniche sempre più articolate.

Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, efficienza energetica, sostenibilità, qualità del costruito, mitigazione dei rischi territoriali, sicurezza e innovazione rappresentano ambiti nei quali il Geometra può continuare a svolgere un ruolo centrale.

Il Collegio e gli iscritti devono interrogarsi costantemente non soltanto su quali attività la professione possa svolgere, ma su **quali bisogni del territorio sia chiamata a soddisfare.**

## 10. OLTRE LA BUROCRAZIA

La crescente complessità normativa e amministrativa rischia di confinare il valore del professionista nella capacità di gestire pratiche, procedure, portali e adempimenti.

La burocrazia fa parte dell'attività professionale, ma non può diventare la sua identità.

Il Geometra deve continuare a essere riconosciuto per la capacità di analizzare, progettare, decidere, coordinare, prevenire problemi e trasformare bisogni in soluzioni.

Il Collegio promuove presso cittadini, imprese e istituzioni una conoscenza della professione che vada oltre l'adempimento burocratico.

## 11. FORMAZIONE COME ESPERIENZA

L'aggiornamento professionale è indispensabile.

Ma la formazione non può limitarsi alla trasmissione di informazioni.

Una professione complessa richiede occasioni nelle quali discutere casi reali, sperimentare strumenti, confrontare esperienze e mettere alla prova il proprio modo di decidere.

Il Collegio promuove forme di aggiornamento capaci di integrare teoria, pratica, confronto ed esperienza.

La formazione deve aiutare il professionista non soltanto a sapere di più, ma a lavorare meglio.

## 12. IL COLLEGIO COME ISTITUZIONE E COMUNITÀ

Il Collegio mantiene pienamente il proprio ruolo istituzionale di tutela dell'Albo, della deontologia e dell'interesse pubblico connesso all'esercizio della professione.

Allo stesso tempo deve continuare a essere un luogo riconosciuto dagli iscritti come vicino, accessibile e utile.

Un luogo nel quale trovare informazione, confronto e orientamento.

Un luogo capace di facilitare il rapporto con le istituzioni e con il territorio.

Un luogo nel quale incontrare colleghi e competenze.

Un luogo nel quale anche il professionista che attraversa una difficoltà possa trovare ascolto e non sentirsi solo.

Per le nuove generazioni il Collegio deve inoltre essere capace di mettere in relazione formazione, opportunità professionali, innovazione e comunità.

## 13. PARTECIPAZIONE

La Carta di Varese nasce dal confronto.

Questo metodo deve continuare.

Le decisioni strategiche che riguardano il futuro della professione devono essere accompagnate, quando possibile, dall'ascolto degli iscritti.

Partecipare non significa che ogni proposta debba essere accolta.

Significa che le scelte devono potersi confrontare con l'esperienza reale di chi esercita quotidianamente la professione.

La partecipazione rafforza l'istituzione quando produce consapevolezza, responsabilità e appartenenza.

## 14. CONTINUITÀ

Le persone cambiano.

I Consigli Direttivi si rinnovano.

Le priorità possono evolvere.

Il patrimonio costruito dalla comunità professionale non deve però essere disperso.

La Carta di Varese vuole essere uno strumento di continuità.

Non vincola il futuro Consiglio a un programma predisposto da altri.

Gli consegna principi, domande e priorità con le quali confrontarsi.

Il futuro non deve ripartire ogni volta da una pagina bianca.

## 15. UNA CARTA DINAMICA

La Carta di Varese non è definitiva.

È un documento vivo.

Al termine di ogni mandato il Consiglio Direttivo è invitato a promuovere un nuovo percorso di confronto con gli iscritti per verificare ciò che rimane valido, ciò che deve essere aggiornato e quali nuove questioni la professione è chiamata ad affrontare.

Ogni edizione della Carta conserva memoria di quella precedente e la evolve.

La sua forza non dipenderà dalla capacità di rimanere immutata.

Dipenderà dalla capacità di cambiare senza perdere i propri principi.

## APPROVAZIONE

La presente **Carta di Varese per lo sviluppo della professione del Geometra** è approvata dal Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese quale documento di indirizzo della comunità professionale.

La sua approvazione conclude il percorso promosso nel 2026 e, nello stesso tempo, ne apre uno nuovo.

Da questo momento la Carta non appartiene al Consiglio Direttivo che ne ha promosso la costruzione.

Appartiene alla comunità professionale.

## SOTTOSCRIZIONE DELLA COMUNITÀ PROFESSIONALE

La Carta viene sottoscritta dai componenti del Consiglio Direttivo e dagli iscritti che hanno partecipato al percorso di confronto che ne ha consentito la costruzione.

La sottoscrizione rappresenta il riconoscimento del valore del percorso svolto, dei principi fondamentali emersi e del metodo dell'ascolto, del confronto e della responsabilità condivisa che la Carta intende preservare.

**La Carta di Varese è stata costruita da chi ha scelto di esserci, discutere, proporre, dissentire e contribuire.**

Per questo le firme che seguono non sono soltanto firme di adesione.

Sono le firme di chi ha contribuito alla sua nascita.

**Varese, 21 ottobre 2026**

**Il Consiglio Direttivo**

